

DOCUMENTAZIONE

Indice

1.	Progetto – L’Insegnamento trasversale dell’Educazione civica PREMESSA	pag. 2
2.	L’Educazione civica nel curriculum italiano	pag. 2
3.	Finalità	pag. 3
4.	Durata	pag. 3
4.	Contenuti	pag. 4
6.	Metodologie	pag. 4
7.	Il lavoro di gruppo in classe per i compiti di realtà	pag. 4
8.	Materiali didattici	pag. 6
9.	Articolazione del percorso	pag. 6
10.	Programma dei lavori	pag. 7
11.	Verifica	pag. 7
12.	Progetto – Quadro normativo e Didattica Speciale per l’Inclusione scolastica PREMESSA	pag. 8
13.	La complessità del gruppo classe	pag. 8
14.	Finalità	pag. 9
15.	Ambito tematico	pag. 9
16.	Durata	pag. 9
17.	Contenuti	pag.10
18.	Destinatari	pag.10
19.	Metodologie di conduzione	pag.10
20.	Materiali didattici e tecnologie	pag.10
21.	Articolazione del percorso	pag.11
22.	Programma dei lavori	pag.11
23.	Verifica	pag.12
24.	Progetto - Profilo e funzioni del docente dopo la legge 107/2015ù PREMESSA	pag.13
25.	Finalità	pag.13
26.	Durata	pag.13
27.	Ambiti	pag.14
28.	Contenuti	pag.14
29.	Destinatari	pag.15
30.	Competenze in uscita	pag.15
31.	La didattica del laboratorio	pag.16
32.	La valenza del tutoring	pag.17
33.	Articolazione del percorso	pag.18
34.	Programma dei lavori	pag.18
35.	Verifica	pag.19

Corso di formazione

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica



► Premessa

A partire dal 1° settembre 2020, con la Legge n. 92/2019, l'Educazione civica è stata introdotta nel curriculum delle scuole di ogni ordine e grado come insegnamento trasversale da erogare per almeno 33 ore annuali all'interno degli insegnamenti curricolari.

Le Linee Guida, di cui al D.M. 35 del 22.06.2020, hanno poi fornito indicazioni sull'azione progettuale e didattica nella scuola dell'infanzia, nel primo e nel secondo ciclo.

Al fine di supportare l'azione del docente delle scuole di ogni ordine e grado, è stata pianificata un'azione formativa che si propone di illustrare il quadro giuridico di riferimento e gli aspetti della trasversalità e interdisciplinarietà dell'insegnamento con riferimento alle competenze chiave europee. Contestualmente, il corso di propone di favorire un'adeguata formazione concernente gli obiettivi, i contenuti, i metodi, le pratiche didattiche, l'organizzazione dell'educazione civica, al fine di sostenere l'attuazione dell'innovazione normativa che implica innanzitutto una revisione dei *curricoli di istituto* sui tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della citata Legge 92/20.

► L'Educazione civica nel curriculum italiano

- L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
- L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

- *«La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari».*

Linee guida

Il quadro normativo

► Finalità

Il corso, articolato in quattro moduli, si propone di offrire una lettura del quadro normativo in materia di Educazione civica e di esaminare, dal punto di vista didattico i tre nuclei fondanti della disciplin trasversale:



Uno specifico focus sarà dedicato alla cittadinanza digitale.

► Durata

25 ore - UNA UNITA' FORMATIVA

► **Contenuti**

- ✓ L'influenza dei documenti programmatici italiani ed europei nella definizione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica
- ✓ L'Agenda 2030: sviluppo sostenibile, educazione ambientale, tutela del territorio
- ✓ Collegamenti tra Competenze chiave europee e nuclei concettuali dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.
- ✓ L'integrazione al PECUP al termine del secondo ciclo
- ✓ Gli strumenti per sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili: Regolamento di Istituto, Patto educativo di responsabilità
- ✓ Le fasi per la costruzione dei Curricoli
- ✓ Il Curricolo nel Primo Ciclo
- ✓ Il Curricolo nel Secondo Ciclo Competenze e Unità di Apprendimento
- ✓ Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del territorio e del patrimonio
- ✓ Metodologie didattiche innovative per l'educazione civica
- ✓ Unità di Apprendimento e compiti autentici. La valutazione criteri e rubriche di valutazione
- ✓ Rubriche di valutazione.

► **Metodologie**

- ☒ webinar partecipati
- ☒ attività di approfondimento
- ☒ moduli asincroni

► **Il lavoro di gruppo in classe per i compiti di realtà**

La dimensione sociale è uno dei motori più potenti di apprendimento. Il confronto, lo scambio e la condivisione arricchiscono conoscenze e abilità cognitive e costituiscono occasioni per l'esercizio di competenze sociali, relazionali e comunicative. La capacità di lavorare in gruppo è tra le più ricercate oggi, dato che a tutti i livelli si richiedono costantemente interazioni sociali. Non esistono professione o contesto di vita che non obblighino a interagire e relazionarsi costantemente con gli altri; la scuola, pertanto, che può avvalersi della costante presenza di un gruppo affettivo e di lavoro qual è la classe, può svolgere in questo senso un ruolo fondamentale.

D'altra parte il tutoraggio tra pari funziona molto bene per recuperare difficoltà sia cognitive sia relazionali. Un alunno che non abbia ben appreso qualcosa si sente più a suo agio a chiedere

chiarimenti a un compagno di cui si fidi, piuttosto che all'insegnante: dal compagno non ci si sente valutati e il linguaggio utilizzato, verbale e non verbale, è pienamente condiviso.

- Un gruppo non è semplicemente un insieme di persone vicine tra loro, ma un insieme di persone, in **interazione psico-sociale**, che occupano ruoli specifici, con l'obiettivo di realizzare fini o interessi comuni.



Di conseguenza, affinché un gruppo esista, è necessario che tra i suoi partecipanti ci sia *un'influenza reciproca*, cioè che i singoli individui interagiscano tra di loro e che il gruppo come tale incida, a sua volta, sul comportamento di ogni individuo.

Il “gruppo classe” è per l'alunno un importante punto di riferimento affettivo, psicologico e relazionale. Nella classe il bambino impara a giocare, a comunicare, a collaborare, a gestire i conflitti, le emozioni, le gioie e le paure. Il senso d'appartenenza al gruppo è fonte di grande rassicurazione affettiva di fronte alle prove e difficoltà che ogni studente incontra nella vita scolastica. La *coesione* del gruppo-classe (come ogni altro raggruppamento anche temporaneo di alunni) non è perciò né un punto di partenza, né una tappa naturale, costituisce invece un obiettivo che deve essere intenzionalmente perseguito. Ogni azione dell'insegnante dovrebbe contenere questo *valore aggiunto*; ogni azione dovrebbe avere, al di là dal suo obiettivo specifico, un effetto positivo sulla dinamica relazionale del gruppo. Il gruppo è l'ambito nel quale gli individui tendono naturalmente a collocarsi e a riconoscersi, la palestra in cui si formano in relazione agli altri e all'ambiente, il luogo in cui sviluppano le proprie possibilità di espressione e di interazione, ampliando la propria sfera socio-affettiva, costruendo la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità. Il gruppo, in altre parole, è il luogo in cui avviene la gran parte dei processi attraverso i quali ogni individuo costruisce la propria identità, la percezione di sé e degli altri.

Il lavoro di gruppo costituisce una strategia didattica molto potenziata con l'autonomia organizzativa e didattica; numerose attività possono essere organizzate in gruppi, costituiti da alunni di una stessa classe o anche di due o più classi. Il gruppo, infatti, moltiplica le occasioni di attività e diventa anche

un contesto variabile che si compone e si ricompone a seconda dei compiti e degli argomenti da realizzare. Vari sono i criteri utilizzati per la costituzione dei gruppi, in relazione alle diverse esigenze educative: i <<**gruppi omogenei**>>, da adottare durante lo svolgimento di percorsi educativi più complessi, consentono di differenziare gli obiettivi, i contenuti e di prevedere più approcci a una medesima tematica in relazione al livello conoscitivo degli allievi; i <<**gruppi eterogenei**>>, preferibili nel corso di attività che richiedono collaborazione e scambio di esperienze, rendono possibili forti dinamiche di tutorage e di scambio.

Tale interazione che consente di valorizzare l'apporto personale, risulta vantaggiosa per i più capaci, in quanto concorre fortemente al loro processo di formazione etico-sociale, motivandoli e spingendoli a mettersi a disposizione dei compagni in difficoltà; questi ultimi, d'altra parte, riescono spesso a comunicare e a farsi comprendere più dai compagni che dagli adulti, utilizzando forme di comunicazione verbale e iconica. Il linguaggio è, infatti, un elemento di grande importanza sia all'interno del gruppo, sia nei rapporti tra i gruppi. Le forme della comunicazione sono numerose: da quelle orali a quelle scritte, a tutte quelle ottenute con i mezzi informatici.

► **Materiali didattici e tecnologie**



ambiente virtuale



percorsi in power point

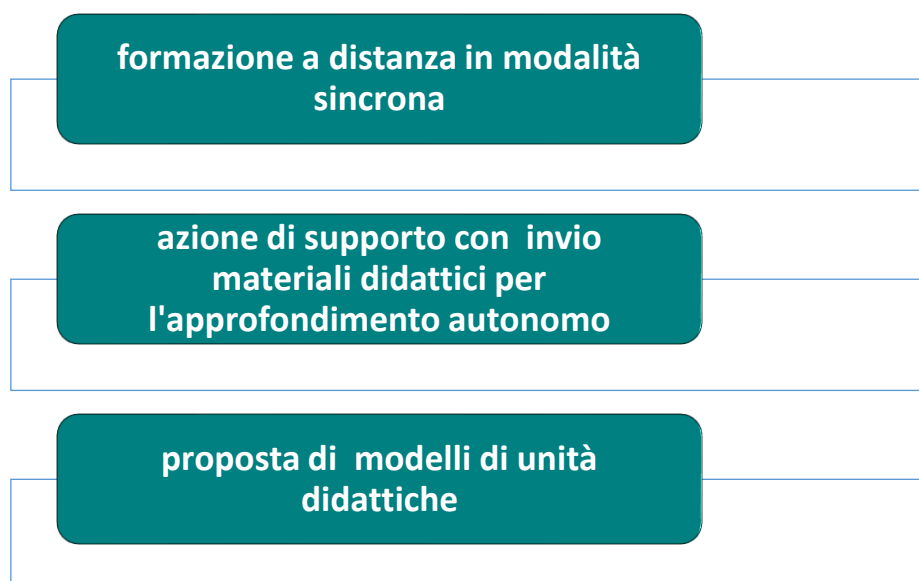


Dispense



schede U.d.a.

► **Articolazione del percorso**



► **Programma dei lavori**

MODULO	ARGOMENTO
1	Lo sfondo europeo e le competenze di cittadinanza nel curriculum Il quadro normativo di riferimento Il paradigma della trasversalità I tre assi dell'Educazione civica
2	La rimodulazione del curriculum Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo Organizzazione didattica e funzioni del coordinatore La costruzione dell'Uda trasversale
3	Educare alla cittadinanza digitale I principali pericoli di Internet Il cyberbullismo: la prevenzione
4	La valutazione dell'Educazione civica I criteri ispiratori Educazione civica, valutazione del comportamento, crediti scolastici ed Esami di Stato

► **Verifica**

Ai fini della verifica degli esiti sono state realizzate azioni di monitoraggio e rilevazione del livello di gradimenti de corso.

Gli elementi emersi dalle rilevazioni hanno evidenziato un buon livello di interesse e di motivazione da parte di tutti coloro che hanno preso parte al percorso formativo.

Sono state registrate manifestazioni di interesse ad azioni di approfondimento.

Corso di formazione

Quadro normativo e Didattica Speciale per l’Inclusione scolastica



► Premessa

La realtà scolastica odierna si confronta quotidianamente con l’esigenza di promuovere il successo formativo di alunni con ***Bisogni Educativi Speciali***. Si tratta di alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nell’ordinamento scolastico italiano l’***inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali*** consente di riconoscere e rispondere, in maniera diversificata, alle esigenze educative e didattiche degli alunni che presentano determinate difficoltà, prevenendole ed eliminando le barriere che ostacolano l’apprendimento e la partecipazione di ognuno.

► La complessità del gruppo classe

L’inclusione ha reso evidenti tante diversità di cui si compone il gruppo-classe che differenziano gli alunni rendendo sempre più impegnativa la realtà quotidiana del fare scuola.

La professionalità docente implica, infatti, la possibilità/necessità di “apprendere ad apprendere”, in quanto la complessità e la problematicità dell’agire educativo sollecitano una costante apertura a nuove interpretazioni dell’esperienza, a nuove e diverse modalità operative, a nuove conoscenze e competenze, in una prospettiva di lifelong-learning.

Nelle classi si trovano, infatti, molti alunni con difficoltà di apprendimento e nello sviluppo di competenze. In questa grande categoria possiamo includere varie problematiche:

- ***disturbi specifici dell’apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia);***
- ***disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività;***

- *difficoltà visuo-spaziali;*
- *difficoltà motorie;*
- *disprassia evolutiva,*
- *ritardo mentale o rallentamenti nello sviluppo;*
- *difficoltà di linguaggio o nella fonazione.*

Accanto a tali disturbi e difficoltà, correlate talora a stati patologici dell'apprendimento e dello sviluppo, troviamo anche alunni che hanno «soltanto» un ***apprendimento rallentato***, uno ***scarso rendimento scolastico*** o con varie ***difficoltà emozionali: timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione.***

Forme più complesse di difficoltà sono invece quelle riferibili alla dimensione psichica: ***disturbi della personalità, psicosi, disturbi dell'attaccamento o altre condizioni psichiatriche.***

Più frequenti sono le problematiche comportamentali: dal semplice ***comportamento aggressivo***, ad ***atti autolesionistici, disturbi del comportamento alimentare, disturbi della condotta.***

In molti casi si tratta di elementi del comportamento e della condotta riferibili a situazioni temporanee, ad eventi che hanno inciso negativamente sulla vita emotiva e a situazioni traumatiche di tipo personale o familiare.

► Finalità

Il corso, articolato in quattro moduli, si propone di offrire informazioni, contenuti, strategie di lettura e di metodo, strumenti operativi sulle tematiche relative all'inclusione degli studenti con varie forme di svantaggio scolastico, utilizzando un approccio giuridico, psicopedagogico, didattico ed organizzativo.

► Ambito tematico

Cittadinanza attiva e legalità

► Durata

26 ore - UNA UNITA' FORMATIVA

► **Contenuti**

- Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative
- La normativa vigente in materia di inclusione
- Quando il Bisogno Educativo diventa SPECIALE
- L'identificazione precoce
- I Disturbi Specifici di Apprendimento: elementi clinici e criteri diagnostici
- Modelli organizzativi, relazionali e operativi
- L'accoglienza scolastica per gli studenti ucraini: le indicazioni ministeriali

► **Destinatari**

Il corso, per le tematiche oggetto di approfondimento, trasversali e interdisciplinari, coinvolgerà i docenti del secondo ciclo.

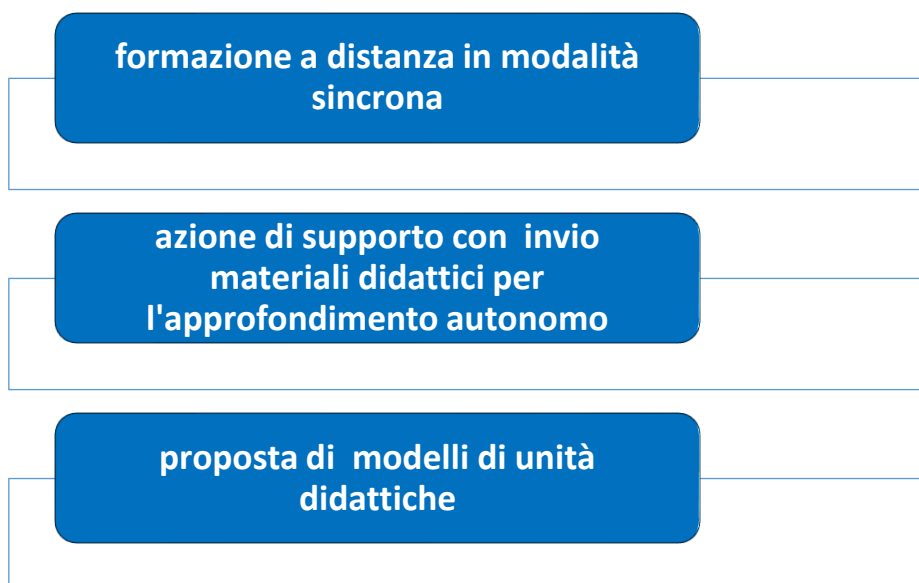
► **Metodologie di conduzione**

- ☒ webinar partecipati
- ☒ attività di approfondimento
- ☒ moduli asincroni

► **Materiali didattici e tecnologie**

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> ambiente virtuale | <input checked="" type="checkbox"/> percorsi in power point |
| <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input checked="" type="checkbox"/> schede U.d.a. |

► **Articolazione del percorso**



► **Programma dei lavori**

MODULO	ARGOMENTO
1	<p>Il quadro costituzionale</p> <p>Il nuovo concetto di assistenza</p> <p>Dalla legislazione scolastica alla legislazione socio-sanitaria – la legge n. 104/1992</p> <p>Integrazione degli alunni stranieri</p> <p>La legge n. 170/2010</p> <p>La Direttiva MIUR 27.12.2012</p> <p>Le novità della Legge 107/2015 e dei decreti attuativi</p> <p>La nota Ministeriale 781 del 14.04.2022</p>
2	<p>Bisogno di normalità e bisogno di specialità</p> <p>Nozione di “bisogno”</p> <p>L’ICF come strumento di lettura dei bisogni di bambini e adolescenti</p> <p>Identificazione precoce</p> <p>Strumenti di osservazione in itinere</p>

3	Disturbi dell'apprendimento di tipo esogeno ed endogeno Le cause Elementi clinici Indicatori per gli insegnanti Elementi prognostici
4	Le origini della didattica speciale Metodologie e strategie didattiche speciali L'individualizzazione dell'insegnamento La personalizzazione (Gardner) La facilitazione delle attività didattiche Le mappe concettuali (Ausubel, Novak) Lo sfondo integratore (Winnicott, Canevaro) Strumenti compensativi, misure dispensative, mediatori didattici Le funzioni della valutazione

► **Verifica**

Ai fini della verifica degli esiti sono state realizzate azioni di monitoraggio e rilevazione del livello di gradimenti de corso.

Gli elementi emersi dalle rilevazioni hanno evidenziato un buon livello di interesse e di motivazione da parte di tutti coloro che hanno preso parte al percorso formativo.

Sono stare registrate manifestazioni di interesse ad azioni di approfondimento.

Corso di formazione

Profilo e funzioni del docente dopo la legge 107/2015



► Premessa

La professione docente presenta un'identità articolata e complessa, in cui si intrecciano diverse variabili: l'azione didattica; la relazione educativa, il rapporto con i colleghi e i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico; gli aspetti culturali generali e quelli epistemologici delle discipline.

Il processo di innovazione giuridica che ha riguardato il sistema scolastico italiano con l'emanazione della legge 107/2015 ha determinato numerosi cambiamenti sul piano dell'identità professionale del docente e la connessa crescente richiesta di nuove competenze: alle tradizionali **competenze di tipo culturale e didattico**, che restano centrali nel profilo professionale, si sono aggiunte **competenze organizzative, progettuali, relazionali, comunicative, di valutazione**.

► Finalità

Il corso, articolato in quattro moduli, si propone di esaminare gli aspetti della funzione docente così come delineati dalle disposizioni contrattuali e normative, nonché di evidenziare gli ambiti di novità introdotti dalla legge di riforma e delega e dai successivi decreti legislativi attuativi.

► Durata

20 ore - UNA UNITA' FORMATIVA

► **Ambito tematico**

Didattica per competenze e competenze trasversali

► **Contenuti**

Il processo di innovazione giuridica che ha riguardato il sistema scolastico italiano, a partire dalla fine degli anni Novanta, ha determinato numerosi cambiamenti sul piano dell'identità professionale del docente e la connessa crescente richiesta di nuove competenze: alle tradizionali **competenze di tipo culturale e didattico**, che restano centrali nel profilo professionale, si sono aggiunte **competenze organizzative, progettuali, relazionali, comunicative**.

La funzione del docente è stata esaminata dal duplice punto di vista:



Dal punto di vista giuridico, sono stati esaminati gli elementi presenti nei testi normativi fondamentali, a partire dalla **Costituzione italiana**, tenendo conto, nell'esame di documenti, del duplice punto di vista:

- - la specificità del profilo docente (art. 33)
- - lo status di dipendente pubblico (art. 97)

L'esame del quadro normativo, dop l'impianto costituzionale, ha preso in esame le fonti ordinarie e contrattuali.

Di seguito i principali contenuti del corso:

- *La funzione docente*
- *Lo stato giuridico*
- *L'autonomia scolastica e le nuove competenze del docente*
- *Le novità introdotte dalla legge n. 107/2015*
- *La progettazione e gli obiettivi strategici*
- *Elementi essenziali della didattica per competenze*
- *Tempi, strumenti e funzioni della valutazione*

► **Destinatari**

Il corso, per le tematiche oggetto di approfondimento, trasversali e interdisciplinari, coinvolgerà i docenti del secondo ciclo.

► **Competenze in uscita**



LA DIDATTICA DEL LABORATORIO









Una delle condizioni essenziali affinché la scuola sia effettivamente un ambiente di esperienze molteplici, di stimoli e di sollecitazioni è la valorizzazione di un clima sociale positivo e di iniziative di collaborazione sempre più intense e produttive.

A tal riguardo l'organizzazione didattico-metodologica dei laboratori rende possibile la partecipazione attiva degli alunni al processo di formazione e consente ai docenti la suddivisione dei compiti, in riferimento alle specifiche competenze e alle esperienze realizzate.

Il "laboratorio" rappresenta, infatti, un importante luogo d'incontro operativo in cui gli allievi, sotto la guida dell'insegnante, socializzano, confrontano le loro competenze per la realizzazione di un lavoro condiviso e di tipo collaborativo. Esso risponde alle esigenze di formazione che emergono dalla società dei consumi e della cultura diffusa dai mass-media e dai personal-media, poiché favorisce la comunicazione, contro l'incomunicabilità della società dei consumi, il pensiero divergente, contro il conformismo, la stereotipia e l'omologazione, il movimento, contro la staticità e la fruizione passiva.

All'interno del laboratorio è possibile strutturare percorsi, elaborare manufatti e concretizzare idee progettuali attraverso l'uso di materiali e di specifiche tecniche.

Il laboratorio costituisce:

-  - un'aula specializzata
-  - un luogo di espressione di interessi
-  - un luogo di comunicazione
-  - un luogo di espressione corporea
-  - un luogo di ricerca
-  - un luogo di creatività

L'organizzazione didattica dei laboratori si fonda su un'adeguata gestione del tempo e dello spazio che costituiscono le due coordinate sulle quali si fondano le esperienze dell'alunno e la crescita integrale della personalità. Lo spazio e il tempo rappresentato, infatti, variabili mediante le quali relazioni e apprendimenti acquistano una loro identità.

LA VALENZA DEL TUTORING

Il tutoring o tecnica di aiuto reciproco rappresenta un metodo di lavoro individualizzato che consente di organizzare un contesto apprenditivo in cui gli alunni, con ruolo scambievole, esercitano la funzione di tutore ed allievo.

Il tutoring costituisce una modalità di gestione responsabile della classe che garantisce:

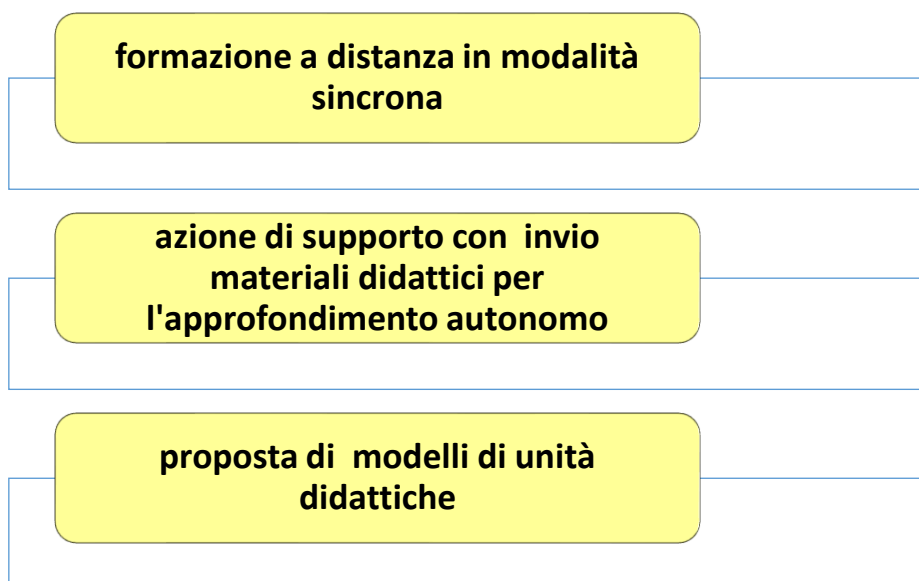
- sul piano educativo, lo sviluppo del **senso di solidarietà fattiva**;
- sul piano dell'insegnamento, lo sviluppo di una più **efficace comunicazione didattica**.

Concorre fortemente al processo di formazione etico-sociale degli studenti, motivandoli a mettersi a disposizione dei compagni in difficoltà.

Il **peer tutoring**, letteralmente *istruzione fra pari*, costituisce una tecnica didattica in cui gli studenti sono sollecitati a insegnare un determinato concetto o argomento ai loro compagni, imparando a loro volta. I coetanei sono molto spesso più efficaci degli adulti in quanto offrono modelli di problem solving più semplici e più vicini a chi deve apprenderli.

Il concetto di *zona prossimale di sviluppo*, derivante dalla teoria vygotskijana, è molto utile per spiegare il notevole vantaggio che gli allievi hanno dall'interazione con i pari. Gli altri, siano essi adulti che coetanei, forniscono, secondo la teoria di Vygotskij, la possibilità di ridurre la distanza esistente tra le abilità possedute in quel momento e le **potenzialità** del soggetto.

► **Articolazione del percorso**



► **Programma dei lavori**

MODULO	ARGOMENTO
1	<ul style="list-style-type: none">• Il profilo docente nel quadro contrattuale• Autonomia scolastica e nuove funzioni del docente
2	<ul style="list-style-type: none">• La legge 107/2015 e le nuove competenze del docente• Il PTOF e la progettazione partecipata per competenze• I Decreti legislativi attuativi della legge 107/2015
3	<ul style="list-style-type: none">• Dalle unità didattiche alle unità di apprendimento• Avanguardie metodologiche• Le teorie dell'apprendimento cooperativo

4	<ul style="list-style-type: none">• I livelli della valutazione• Le fasi della valutazione e gli strumenti• La valutazione degli apprendimenti
---	--

► **Verifica**

Il monitoraggio ha costituito un'occasione per compiere un bilancio delle azioni formative realizzate e per condividere le linee di sviluppo per successivi percorsi di approfondimento tematico. La verifica dell'efficacia delle attività formative svolte ha preso in considerazione le seguenti aree:

- A) Organizzazione e servizi
- B) Efficacia percepita
- C) Interesse generale e partecipazione
- D) Interesse specifico per i temi trattati
- E) Efficacia della fase di approfondimento
- F) Conduzione dei corsi
- G) Bilancio delle competenze in uscita
- H) Qualità complessiva
- I) Ulteriori bisogni

10.10.2022

